

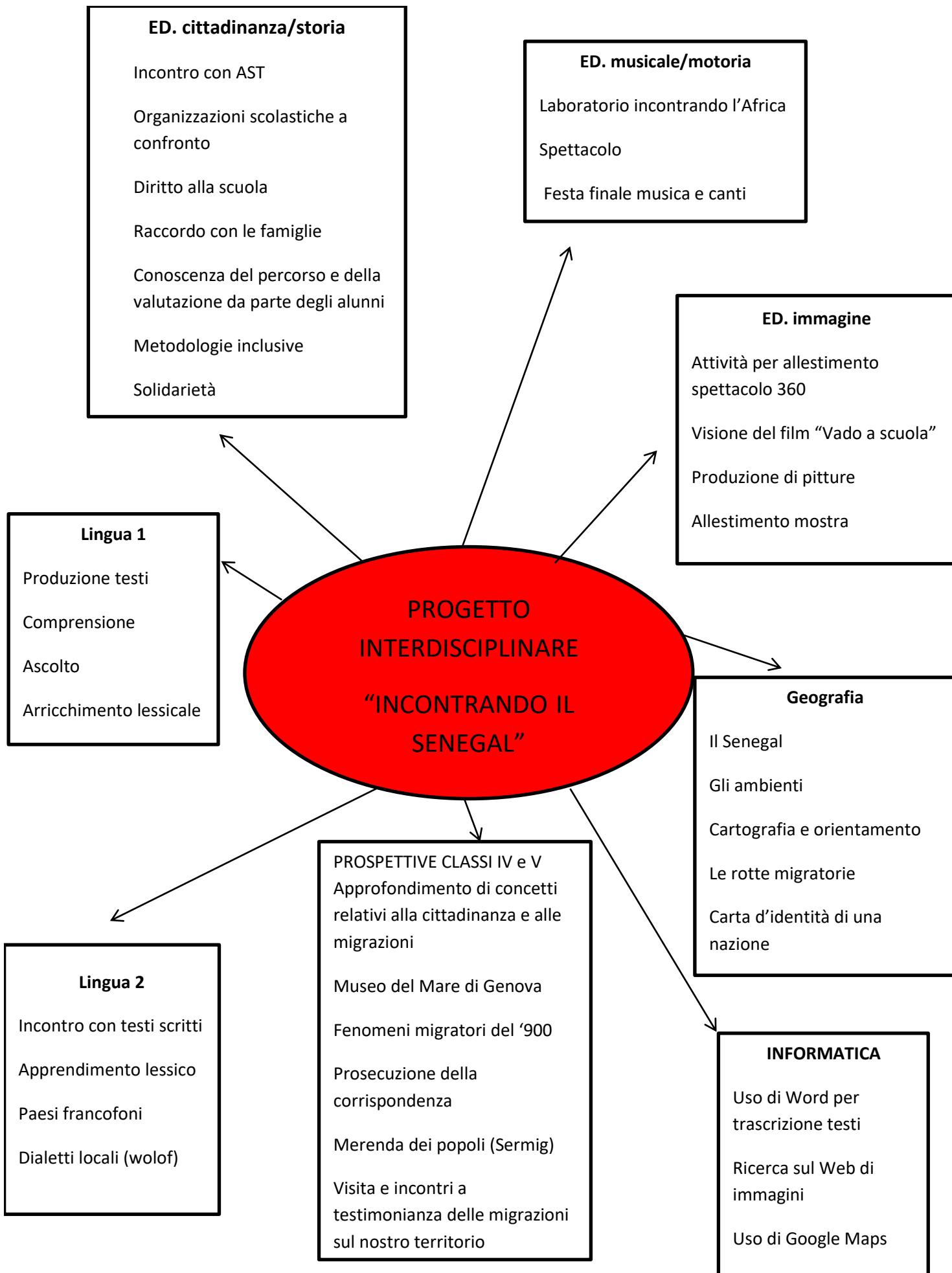
INCONTRANDO IL SENEGAL

PROGETTO INTERDISCIPLINARE

CLASSI III – SCUOLA D. DI NANNI

A.S. 2016/2017





OBIETTIVI	INDICATORI/PROFILO D'USCITA	PRECONOSCENZE	ATTIVITA' CONTESTI	STRUMENTI E SITUAZIONI VALUTATIVE
<p>Comprendere il concetto di migrazione</p> <p>Comprendere le principali cause dell'immigrazione</p> <p>Incontrare una comunità di migranti, radicata in un territorio</p> <p>Comprendere altri punti di vista, mettersi nei panni degli altri</p>	<p>Conoscere i bisogni primari dell'uomo</p> <p>Si riconosce come il risultato degli spostamenti di chi ci ha preceduto</p> <p>Individua le principali contaminazioni (cibi –tradizioni – usanze...)</p> <p>E' in grado di ascoltare con rispetto esperienze di persone provenienti da altre parti del mondo</p>	<p>Conoscere il concetto di generazione adattato alla propria famiglia(almeno genitori, nonni)</p> <p>Conoscenza delle esperienze migratorie della propria famiglia</p>	<p>Riprendere i dati delle provenienze geografiche delle generazioni che ci hanno preceduto in una discussione collettiva</p> <p>Attività e incontri con AST</p> <p>Cosa vorresti portare con te se cambiassi paese? Casa sarebbe veramente necessario? Lavoro individuale e collettivo</p> <p>Costruzione del contenuto della nostra valigia</p> <p>Ascolto dell'esperienza di un migrante</p> <p>Lettura e produzione di testi a partire dalle lettere dello scambio</p> <p>Scrittura testi individuali e collettivi</p> <p>Storia: i bisogni dell'uomo fin dalle sue origini</p>	<p>Osservazioni dei lavori assembleari e di gruppo</p> <p>Scheda di verifica sul Senegal</p> <p>Cloze sulle principali cause dell'immigrazione</p> <p>Osservazioni e discussione collettiva sull'ascolto di una esperienza di un migrante senegalese</p>
<p>Sperimentare l'ascolto del francese</p> <p>Apprendere alcune parole in francese e la struttura di una lettera</p> <p>Conoscere alcune cause della contaminazione linguistica, percepire la consequenzialità con alcuni fatti della storia delle nazioni</p>	<p>Conosce le principali forme di saluto e presentazione in francese</p> <p>Riconosce le formule fisse di una lettera in francese</p> <p>Conosce alcune parole in francese</p> <p>Sa perché in alcuni stati dell'Africa, si parla francese</p>		<p>Riprendere i contenuti dei materiali prodotti nell'invio dello scorso anno</p> <p>Attività di interscambio con il Senegal (Rete essere Europa)</p>	<p>Realizzazione della corrispondenza con il Senegal</p> <p>Mantenere costanti relazioni tra insegnanti dei paesi coinvolti</p> <p>Osservazioni di dialoghi a coppie degli alunni che si presentano in francese</p> <p>Schede di verifica – associazione, immagine e significato</p>

<p>Conoscere un paese africano (Africa è costituita da tanti paesi differenti tra loro..)</p> <p>Conoscere i principali ambienti africani</p> <p>Acquisire la consapevolezza che esistono diverse organizzazioni scolastiche a seconda del paese</p> <p>Acquisire alcuni elementi costituenti della scuola senegalese</p>	<p>E' in grado di descrivere la conformazione del territorio del Senegal</p> <p>Conosce le principali località e notizie sul Senegal (demografia, mezzi di trasporto interni, risorse, attività dell'uomo..)</p>	<p>Conosce i continenti</p> <p>Conosce i punti cardinali</p> <p>Sa orientarsi su una carta geografica</p>	<p>Attività d'interclasse del paese da cui provengono le lettere:</p> <p>schede di approfondimento, immagini, individuazione sul planisfero, bandiera, distanza dall'Italia,...</p> <p>Visione del film "Vado a Scuola"</p>	<p>Colloquio individuale e di gruppo di verifica sul Senegal</p> <p>Registrazione della discussione collettiva a seguito del film vado a Scuola</p> <p>Elaborazione in gruppo sull'organizzazione scolastica dei due paesi</p> <p>Produzione a gruppo di pitture riproducenti il villaggio descritto nelle lettere</p>
<p>Essere consapevoli del percorso in itinere e di quello svolto</p> <p>Costruire documentazione del percorso svolto</p> <p>Favorire il senso d'identità in una prospettiva di convivenza democratica attraverso modalità di lavoro cooperative e democratiche</p> <p>Decentrarsi e far azioni di solidarietà</p> <p>Sviluppare la capacità di organizzare delle azioni per il raggiungimento di un obiettivo</p>	<p>Ricavare informazioni e domande da lettere, testimonianze, fotografie, oggetti, incontri, esperienze, ascolti musicali</p> <p>Consapevolezza da parte degli alunni del percorso e registrazione dello stesso</p> <p>Miglioramento del clima di classe Del ben-essere a scuola</p> <p>Migliorare la capacità di ascolto</p> <p>Migliorare la capacità di lavorare in gruppo</p> <p>Conoscenza più approfondita della propria storia e dei propri compagni</p>	<p>Conoscere l'atteggiamento più efficace per l'ascolto</p> <p>Conosce le regole del lavoro di gruppo e assembleare</p>	<p>Lettura delle lettere e registrazione dati</p> <p>Scrittura di testi biografici</p> <p>Scrittura di relazioni degli incontri e esperienze vissute</p> <p>Discussioni collettive</p> <p>Lavoro di gruppo Analisi documenti e dati</p> <p>Produzione di disegni</p> <p>Gli alunni progettano e realizzano la pubblicizzazione dell'evento di solidarietà</p> <p>Raccolta fondi prima e durante l'evento</p> <p>Gli alunni accompagneranno le famiglie nel percorso della mostra</p>	<p>Raccolta di lettere, disegni oggetti, immagini, testi delle esperienze fatte</p> <p>Evento di incontro con le famiglie e la comunità senegalese di Torino, per condividere l'esperienza e per raccogliere fondi</p> <p>Partecipazione attiva e alto gradimento da parte delle famiglie.</p> <p>I bambini hanno espresso la volontà di continuare la corrispondenza e poter rivedere gli amici senegalesi</p> <p>Sono stati raccolti 990 euro</p>

PERCORSO DIDATTICO

1 - L'UOMO MIGRATORE

- Intervista a genitori, nonni, bis-nonni a.s. 2015/2016
- Inizio scambio lettere con la scuola di Ndioum-Sérère (Senegal) a.s. 2015/2016
- Invio pacco con giochi e cancelleria in Senegal a.s. 2015/2016
- Corrispondenza 09/2016 12/2016 02/2017 05/2017
- Visione film "Vado a scuola" 07/12/2016

- ATTIVITA' DI INTERCLASSE
- Le parole dell'uomo migratore 02/2017
- La valigia del migrante 02/2017

2 – INCONTRANDO IL SENEGAL

- Incontro con amici senegalesi dell'AST 09/02/2017
- Progetto di solidarietà 05/2017

In preparazione all'evento:

- ✓ Allestimento mostra
- ✓ Sensibilizzazione nelle classi
- ✓ Coinvolgimento delle famiglie
- ✓ Laboratorio di musica
- Festa della solidarietà per il sostegno di una colonia estiva in Senegal 25/05/2017
- Verifica del percorso

CORRISPONDENZA

SENEGAL - Nguinth -Sérère

Classe CE2

Insegnante: Moussa Salla

GRUGLIASCO (TO)

Classi 3 A - B - C

Insegnanti: Tardivo Luciana, Belcastro Anna Maria, Ceralli
Giuliana, Silvia Trovò, Allocati Roberta, Gemma Cairo, Antonella
Caporaso.

A.S. 2016/2017 CORRISPONDENZA TRA LE CLASSI 3 A-B-C DELLA SCUOLA PRIMARIA
D. DI NANNI DI GRUGLIASCO (TO) E LA CLASSE CE2 DI NGUINTH-Sérère (SENEGAL)
Lo scambio di email ha coinvolto gli alunni e gli insegnanti .

CORRISPONDENZA TRA INSEGNANTI

N.1

DA MOUSSA SALLA A I.C. DI NANNI - 13/11/2016

Salut les Collègues !

Je m'appelle Moussa SALLA. Je suis l'enseignant de la classe de CE2.

De par ma voix et de tous les collègues tenons à vous remercier profondément pour les cadeaux donnés pour la classe.

Les élèves étaient contents lorsqu'ils ont reçu votre courrier. En classe ils ont lu la lettre.

Vos horaires de cours et de pause et le fait les élèves mangent à l'école ont suscité beaucoup de réactions de la part des élèves parce qu'ici c'est assez différent.

Ce n'est qu'après les cours que les élèves rentrent chez eux pour manger. Et même ceux qui habitent très loin (3km) de l'école sont obligés de rentrer chez eux pour manger et revenir à l'école à 16h.

Nous, enseignants (5) logeons dans le village dans la maison du chef de village durant l'année scolaire. Cependant nous allons dans nos familles tous les weekend ends.

Quant à moi je pars rarement en week end parce que j'habite à Dakar à 85 km de mon école.

En plus je dois faire 7 km à pied pour accéder à la route goudronnée. C'est de là-bas que je prene une voiture pour Dakar. Le voyage dure 3 heures de temps.

Ici les conditions de vie dans le village sont difficiles mais les enseignants font de leur mieux pour aider les enfants et les parents.

Nous avons 4 salles construites en dur et un en paille.

Je suis très content de correspondre avec vous.

Pouvez-vous me parler un peu de l'organisation de votre système scolaire en Italie ?

Comment vos élèves sont organisés en classe ?

Sur quoi voudriez-vous qu'on mette l'accent sur nos échanges ?

Très amicalement

Buongiorno Colleghi!

Mi chiamo Moussa SALLA e sono l'insegnante della classe CE2.

Io e tutti i colleghi volevamo ringraziarvi profondamente per i regali dati alla classe. Gli alunni erano contenti di aver ricevuto la vostra posta.

Hanno letto in classe la lettera. I vostri orari di lezione e di intervallo, e il fatto che gli alunni mangino a scuola hanno suscitato molte reazioni da parte degli alunni perché qui è diverso. Dopo le lezioni gli allievi tornano a casa loro per mangiare. E anche chi abita molto lontano (3km) dalla scuola è obbligato a tornare a casa per poi ritornare alle h16.

Noi insegnanti (5) durante l'anno scolastico abitiamo nel villaggio, nella casa del capo del villaggio. Durante i weekend torniamo dalle nostre famiglie. Io però parto raramente nei

weekend perché abito a Dakar a 85 km dalla scuola. In più devo fare 7 km a piedi per poter raggiungere la strada asfaltata. Da lì prendo la macchina per Dakar. Il viaggio dura tre ore. Qui le condizioni di vita nel villaggio sono difficili ma gli insegnanti fanno del loro meglio per aiutare i bambini e i genitori.

Abbiamo 4 stanze costruite in modo spartano_e una in paglia.

Sono molto contento di corrispondere con voi.

Potete raccontarmi un po' dell'organizzazione del vostro sistema scolastico in Italia ?

Come sono organizzati i vostri alunni?

Su cosa in particolare volete focalizzarvi in questo nostro scambio?

Cordialmente.

N. 1 R

DA I.C. DI NANNI A MOUSSA SALLA - 17/12/2016

Salut!

Nous sommes vraiment contents d'avoir reçu vos nouvelles. Nos enfants étaient excités et curieux de savoir quelque chose sur vous.

Nous sommes près de Noël et notre école sera fermée pendant 15 jours. Vous avez demandé comment est organisée l'école en Italie:

L'école publique en Italie est obligatoire de 6 à 16 ans.

Elle est divisée:

-L'École Maternelle, est facultative et gratuite et elle est destinée à tous les enfants de 3 à 6 ans.

Son horaire est 8 heures par jour, du lundi au vendredi. Ici les enfants jouent, dessinent et socialisent. Il y a 2 enseignants et on mange à l'école. Après le déjeuner les plus petits dorment à l'école.

-L'École Primaire dure 5 années de 6 à 10 ans, elle est obligatoire. L'horaire est de 8.30 à 16.30 du lundi au vendredi. Les matières sont italien, maths, histoire, géographie, sciences, art plastique, musique, gymnastique et anglais. Chaque classe a 2 enseignants généralement. On mange à l'école.

-le Collège dure 3 années de 10 à 13, obligatoire du lundi au vendredi, de 8.00 à 14.00. Il y a professeurs divers pour chaque matières, les mêmes de l'école primaire. On ne mange pas à l'école. Les élèves pendant l'après-midi étudient chez eux. À la fin de ces 3 années il y a un Examen d'Etat.

- L'École Secondaire de II degré dure 5 années, de 13 à 18, obligatoire jusqu'à 16 ans. Il y a beaucoup de types d'école: lycée scientifique, classique, linguistique fréquentée par qui continuera avec l'université et l'institut technique fréquentée par qui veut spécialiser et apprendre un métier. À la fin du cours d'étude il y a un Examen d'Etat.

L'école commence la deuxième semaine de septembre et termine après la première du juin. Il y a 15 jours de vacance pour Noël et une semaine pour Pâques.

L'année scolaire est divisée en périodes de quatre mois. À la fin de l'année les élèves reçoivent la "bulletin"

Dans la bulletin à l'école primaire il y a notés de 5 à 10 et les jugements sur le

comportement, "l'application" et la relation avec les autres.

Nous avons vu la curiosité avec laquelle nos enfants ont écouté les nouvelles sur la vie de leurs amis sénégalais, et nous aimerions commencer la correspondance de la vie quotidienne et des caractéristiques géographiques du lieu où vous vivez.

Les enfants ont écrit une mail dans la quelle posent leurs questions.

De notre part nous aimerions connaître comment vous êtes organisés.

Nous, par exemple travaillons 24 heures par semaine à l'école, 22 avec les enfants et 2 avec les collègues pour la programmation. Notre travail ne se termine pas à l'école parce que à la maison nous préparons le travail pour le lendemain. Nous assistons aussi à des cours de perfectionnement pour améliorer. Habituellement, les enseignants qui commencent la première année avec les enfants continuent pendant cinq ans. En Italie, la majorité des enseignants de l'école primaire sont des femmes. Nous n'avons pas un seul maître mais trois ou quatre selon les exigences des classes. Chaque maître enseigne des matières selon ses études et sa spécialisation, il y a aussi un professeur qui fait deux heures de religion par semaine et dans deux classes, un autre enseignant pour aider les enfants handicapés. La prochaine fois nous vous enverrons des photos.

En espérant que la lettre vous trouvera en bonne santé, nous souhaitons Joyeux Noël et Bonne Année.

Luciana, Silvia, Gemma, Antonella, Annamaria, Roberta e Giuliana

N.2

DA MOUSSA SALLA A I.C. DI NANNI - 22/01/2017

Salut chers collègues !

Encore une fois je suis très content d'avoir reçu vos nouvelles. Les élèves sont aussi contents des réponses aux questions que vos enfants. Ils étaient très émerveillés car les modes de vie et d'apprentissage diffèrent.

Et la fête de Noël ça s'est bien passé je pense chez vous. Ici nous étions en vacances de Noël du 23 décembre au 2 janvier 2017. Elles se sont bien passées.

Concernant l'organisation de notre système scolaire : nous avons 29 heures de cours par semaine avec les enfants dans les classes et 4 heures par mois pour les cellules animations pédagogiques (CAP).

Qu'est-ce qu'une CAP ? C'est un moment de rencontre pédagogique entre enseignants venus de différentes écoles du même district. Durant cette rencontre un enseignant déroule une activité (prestation) de son choix avec ses élèves. Pendant ce temps, les autres enseignants observent et prennent des notes des différentes étapes et la démarche adoptée par l'enseignant. A la fin de la prestation, on libère les enfants et le groupe enseignant reste dans la salle pour une plénière. Un animateur organise le débat pour les échanges d'idées. Chaque enseignant émet des critiques positives et des suggestions pour permettre autres collègues d'en tirer profit. A la fin de la plénière, l'animateur fait une synthèse de ce qui a été dit et retenu positif.

Au Sénégal, le travail de l'enseignant ne s'arrête pas seulement en salle de classe. A la maison, on prépare des fiches sur les activités que nous devons enseigner le lendemain. Et ça

nous prend beaucoup de temps car on doit préparer au minimum 4 fiches dont 2 en langue et communication, 1 en mathématique, 1 en éveil du milieu, en plus d'une fiche en art plastique ou scénique et 1 fiche en éducation sportive selon l'emploi du temps du jour. Ceci est lié au fait qu'il n'y a qu'un seul enseignant par classe, c'est lui dispense tous les cours quel que soit l'activité. A l'école élémentaire, l'enseignant n'a pas de spécialisation. Par contre en éducation religieuse, il y a un maître arabe. Il donne des cours en Arabe et en religion aux enfants 1 heure par jour. Il fait le tour des classes.

Concernant la formation continue des enseignants, des séminaires sont souvent organisés par le Ministère de l'Éducation. Cette formation est assurée par des Inspecteurs des Centres de Formation de Personnels de l'Éducation (CFPE).

Au Sénégal, la majorité des enseignants est composé d'hommes. C'est eux qui sont affectés dans les milieux ruraux car les femmes ne peuvent ou presque pas résister aux difficultés du milieu rural. Mais néanmoins il y a beaucoup de femmes dans le système scolaire sénégalais. L'école primaire est obligatoire et gratuite. Elle accueille les enfants âgés de 6 à 12 ans. Elle dure 6 ans du CI au CM2. A la fin du cycle les élèves du CM2 (Cours Moyen 2^{ème} année) subissent un examen et un concours. L'examen c'est pour le diplôme du CFEE et le concours c'est pour aller au collège selon le nombre de places disponibles.

Il y a aussi l'école préscolaire (la case des Tout Petits) pas obligatoire mais gratuite. Elle dure 3 ans. Elle accueille les enfants âgés de 3 à 5-6 ans.

J'ai vu à la télévision qu'il faisait très froid en Italie. On voit beaucoup de neiges dans les rues. Je pense que les populations doivent être fatiguées. Comment les gens vivent avec ce froid ?

Ici au Sénégal il fait un peu frais mais supportable. Il y a beaucoup de soleil. Le climat est différent de celui de l'Europe.

En espérant vous lire prochainement, je souhaite que ma correspondance vous trouve dans d'excellentes conditions !

Très amicalement

Saluti cari colleghi. Ancora una volta sono molto contento di aver ricevuto delle notizie. Gli allievi sono anche contenti delle risposte alle domande dei vostri alunni. Essi sono stati molto meravigliati riguardo allo stile di vita e al diverso apprendimento.

Penso che la festa di Natale sia ben trascorsa per voi. Qui siamo stati in vacanza per Natale dal 23 dicembre al 2 gennaio 2017. Le vacanze sono passate bene.

Rispetto all'organizzazione del nostro sistema scolastico: noi abbiamo 29 ore di corso alla settimana con i bambini nella classe e 4 ore al mese di CAP , nuclei (cellule) di animazione pedagogica.

Che cos'è un CAP? E' un momento di incontro pedagogico tra insegnanti che provengono da diverse scuole dello stesso distretto. In questo incontro un insegnante presenta un'attività (prestazione) scelta da lui con i suoi alunni. Nello stesso tempo gli altri insegnanti osservano e prendono nota della struttura e della traccia seguita dall'insegnante. Alla fine della prestazione si lasciano liberi gli alunni e gli insegnanti restano insieme per un incontro. Un animatore organizza il dibattito e lo scambio di idee. Ogni insegnante fa delle critiche positive

e dà dei suggerimenti per permettere ai colleghi di trarne profitto. Alla fine dell'incontro l'animatore fa una sintesi su ciò che è stato detto e che si è ritenuto positivo.

In Senegal il lavoro dell'insegnante non si limita a quello svolto in classe. A casa prepariamo delle immagini (fiches) sulle attività che dobbiamo insegnare il giorno dopo. Questo ci prende molto tempo poiché dobbiamo preparare almeno 4 fiches di cui 2 in lingua e comunicazione, 1 in matematica, 1 di éveil du milieu, in più una di educazione all'immagine e una di educazione motoria a seconda di come si organizza la giornata. Questo è legato al fatto che c'è solo un insegnante per classe, e lui svolge tutte le attività. Alla scuola elementare l'insegnante non ha una specializzazione. Per l'educazione religiosa c'è un maestro arabo. Lui tiene dei corsi di Arabo e di religione ai bambini per un'ora al giorno in tutte le classi.

Rispetto alla formazione degli insegnanti, spesso sono organizzati dei seminari dal Ministero dell'Educazione. Questa formazione è assicurata dall'Ispettore dei centri di formazione del personale de ll'Educazione (CFPE). In Senegal la maggior parte degli insegnanti è composta da uomini. Sono loro che sono incaricati in mezzo alla campagna dato che le donne non possono resistere alle difficoltà della campagna. Nonostante ciò vi sono molte donne nel sistema scolastico senegalese. La scuola primaria è obbligatoria e gratuita. Essa accoglie i bambini da 6 a 12 anni. Dura dai 6 anni CI a CM2. Alla fine di questo ciclo gli allievi di CM2 (corso intermedio 2 anno) sostengono un esame e un concorso. L'esame è per il diploma di CFEE e il concorso è per andare al college secondo il numero di posti disponibili.

C'è anche una scuola "prescolare" che accoglie i piccoli non obbligatoria ma gratuita. Dura tre anni. Accoglie i bambini dai 3 ai 5-6 anni.

Ho visto in televisione che in Italia fa freddo. Ho visto molta neve nelle strade. Penso che la popolazione debba essere stanca. Come vive la gente al freddo? Qui in Senegal fa un po' fresco ma sopportabile. C'è molto sole. Il clima è diverso da quello europeo. Sperando di poter leggere presto una vostra lettera, mi auguro che stiate bene. Amichevolmente.

N.2 R

DA I.C. DI NANNI A MOUSSA SALLA - 22/02/2017

Salut! Nous espérons que vous êtes bien. Nous vous remercions de la lettre que vous nous avez envoyée. Nous avons lu attentivement la lettre et il était très intéressant de se renseigner sur les méthodes de travail différent des nôtres. La correspondance avec le Sénégal nous a permis de connaître aussi des représentants de la communauté sénégalaise à Turin et nous a donné la possibilité de parler de la migration avec les enfants. Nous vous disons ce qui est arrivé dans nos salles de classe ces jours-ci.

Jeudi 02/09/2017 les enfants de la 3 A-B-C ont rencontré Malick Niang, Président des Sénégalais à Turin, Fall Thioro et Mballo Sido, des représentants de la communauté, après avoir commencé à aborder la question complexe des migrations humaines.

Dans l'année scolaire précédente, la deuxième année du primaire, les enfants ont interrogés leurs parents et grands-parents pour approfondir le thème du jeu, mais aussi pour identifier le concept de génération sur la ligne de temps à partir de la date de naissance . A cette occasion, ils avaient demandé à leurs parents, aussi le lieu de naissance, ainsi grâce à l'analyse des données, représentées par des histogrammes, nous avons constaté que beaucoup de ceux qui nous ont précédés, ne sont pas nés dans le lieu où ils ont vécu: nos grands-parents et même certains parents étaient des migrants!

Cette année grâce à l'échange de lettres avec le Senegal nous avons connu une nouvelle réalité, intéressant, différent de la nôtre.

En Décembre de cette année, avec la vision du film, " je vais à l'école" de Pascal Plisson, les élèves ont connu différents façons d'aller à l'école dans le monde (en particulier, le documentaire raconte le sort des enfants qui vivent au Kenya , le Maroc, l'Inde et la Patagonie.)

Plus tard cette année, nous avons prévu de rencontrer la réalité sénégalaise qui avaient décidé de migrer.

Avant la réunion proprement dite, nous avons procédé à une activité dans le lexique de la migration, qui a fourni un peu tous les mots que vous entendez souvent ou que vous devez savoir pour résoudre ce problème pas trop superficiellement.

Dans les jours précédant la réunion, nous avons réalisé les activités de la "valise du migrant", divisés par classe. Les élèves ont fait l'effort de s'identifier avec un migrant, ont imaginé de changer le pays où vivre et de choisir ce qu'ils aimeraient prendre avec eux, ce qu'ils ne pouvaient pas faire sans. Les articles choisis ont été dessinés et puis fermées à l'intérieur des valises, qui ont ensuite été ouverts avant nos amis sénégalais, le jour de la réunion, le 9 Février.

Malick Niang, Président de l'Association sénégalaise de Turin, Fall Thioro et Mballo Sido, des représentants de la communauté étaient les « amis » qui, avant d'examiner le contenu des valises, ils ont décrit leur expérience, répondu aux questions des enfants et ajouté nouvelles et des informations sur le Sénégal, même nous donnant un dialogue en wolof.

La réunion est atteinte très instructif et riche, non seulement en termes de connaissances, mais aussi du point de vue humain et relationnel.

Pour conclure cette partie du voyage, les étudiants, après avoir votre lettres l, divisés en groupes, ils ont essayé d'imaginer le village où il y a l'école et l'ont dessiné avec les aquarelles.

Nous vous envoyons des photos de cette expérience.

Ici ne fait plus beaucoup froid et l'après-midi fait noir at 18 heures. Cela est très agréable, car signifie que nous allons vers le printemps. Dans une semaine, nous aurons quatre jours de vacances pour le carnaval. Les enfants apprécient vraiment cette fête.

Nous espérons de recevoir bientôt vos nouvelles. A bientôt.

N.3

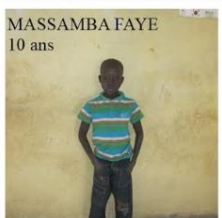
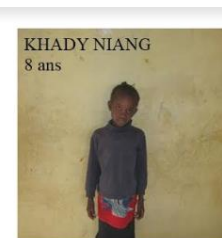
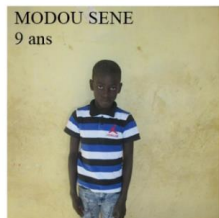
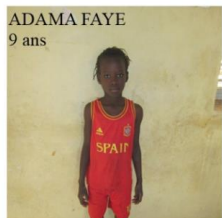
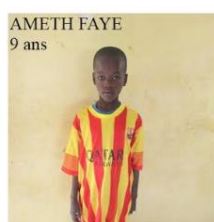
DA MOUSSA SALLA A I.C. DI NANNI - 13 MARZO 2017

bonjour chers Amis!

nous sommes contents d'avoir reçu votre lettre!

nous vous envoyons quelques photos et dans cette semaine nous allons écrire une lettre pour vous!

vos photos sont très belles!



CORRISPONDENZA TRA ALUNNI

N.1

DA CE2 A III A-B-C – 13/11/2016

Bonjour chers Amis

Comment allez-vous ?

Nous avons bien reçu votre courrier avec les cadeaux. Nous en sommes très contents. Nous avons lu ensemble la lettre dans la classe. Nous sommes contents de correspondre à votre classe.

Le matériel que vous nous avez envoyé est très utile. Nous utilisons dans nos activités d'art plastique et décoration de la classe. Nous avons même décidé de décorer notre salle de classe pendant la fête de Noël prochain.

Dans notre classe, le CE2, il y a 22 élèves dont 12 filles. Nous sommes âgés entre 9 et 10 ans. Notre maître s'appelle Moussa SALLA. Il est très gentil avec nous.

Nous avons commencé les cours depuis le 5 octobre après 3 mois de vacances scolaires. Nous faisons des cours du lundi au vendredi de 8h à 13h avec une pause de 30mn à 11h. Les mardi et jeudi après-midi, on revient à l'école pour travailler de 16h à 18h.

Nous ne mangeons pas à l'école. A 13 heures, on rentre dans nos maisons pour prendre le repas.

Pendant les nuits certains d'entre nous apprennent leurs leçons avec des lampes solaires et d'autres avec le feu de bois car chez nous il n'y a pas d'électricité.

Durant le weekend, on conduit les troupeaux dans la savane ou bien on va au champ pour aider nos parents paysans.

Notre village s'appelle Nguinth-Sérère. Il porte le même nom que notre école. Il se trouve à une trentaine de kilomètres de la grande ville, Thiès.

Nos Questions

Nous remarquons que dans vos familles il y a 3 ou 4 personnes. Ici nos familles sont nombreuses. Il y a plus de 4 personnes. ?

Pouvez-vous nous envoyer vos photos ?

Pourquoi vous mangez à l'école ?

Est-ce que vous payez la nourriture à l'école ?

Qu'est-ce que vous mangez à l'école ? Nous, nous mangeons souvent du riz au poisson.

Pourquoi il y a trois enseignantes dans votre classe ?

En espérant vous lire prochainement, nous souhaitons que la lettre vous trouvera en bonne santé ?

Salut les amis !

Buongiorno cari Amici!

Come state?

Abbiamo ricevuto la vostra posta con i regali. Siamo molto contenti. Abbiamo letto insieme la lettera in classe. Siamo felicissimi di corrispondere con voi.

Il materiale che ci avete inviato è molto utile. Lo usiamo nelle nostre attività artistiche e decorazione della classe. Abbiamo proprio deciso di decorare la classe durante la festa di Natale. Nella nostra classe, la CE2, ci sono 22 allievi, di cui 12 bambine. Abbiamo tra i 9 e 10 anni. Il nostro insegnante si chiama Moussa SALLA. È molto gentile con noi.

Abbiamo incominciato la scuola il 5 ottobre dopo tre mesi di vacanza. Abbiamo le lezioni dal lunedì al venerdì dalle h 8 alle h 13, con una pausa di 30 minuti alle h 11. Tutti i martedì e i giovedì al pomeriggio torniamo a scuola per lavorare dalle h 16 alle h 18. Non si mangia a scuola. Alle h 13 torniamo a casa per pranzare.

Durante la notte alcuni di noi studiano con le lampade solari, altri con il fuoco poiché non c'è l'elettricità. Durante il weekend, andiamo al pascolo nella savana oppure si va nei campi per aiutare i nostri genitori contadini.

Il nostro villaggio si chiama Nguinth-Sérère. La nostra scuola porta lo stesso nome. Si trova a una trentina di km dalla grande città, Thiès.

Le nostre domande

Ci ricordiamo che nelle vostre famiglie ci sono 3 o 4 persone. Qui le nostre famiglie sono numerose. Ci sono più di 4 persone?

Potete inviarci le vostre foto?

Perché mangiate a scuola ?

Pagate il cibo a scuola? Cosa mangiate? Noi mangiamo spesso il riso al pesce.

Perché ci sono 3 insegnanti nella vostra classe ?

Sperando che voi leggete presto ci auguriamo che quando riceverete la lettera tutti voi starete bene.

Ciao amici!

N.1 R

DA III A-B-C- A CE2 - 17/12/2016

Salut chers amis

Comment allez- vous?

Nous sommes très contents d'avoir reçu votre correspondance et de lire que vous utilisez nos cadeaux pour les décorations de votre salle de classe. Nous sommes 60 !! Il y a 19 élèves dans la classe 3^A, 21 dans la classe 3^B et 20 dans la classe 3^C.

Nous sommes âgés entre 8 et 9 ans. Nous n'avons pas un seul maître mais trois ou quatre selon les exigences des classes. Chaque maître enseigne des matières selon ses études et sa spécialisation.

Nous sommes rentrés des vacances d'été le 14 septembre, nous aussi après trois mois de vacances scolaire.

Nos familles ne sont pas nombreuses. En Italie d'habitude les familles sont composées par 4-5 personnes. Quelque fois les parents ne vivent plus ensemble. Dans quelque famille il y a aussi un animal comme un chien, un chat, un poisson rouge qui vive dans la maison.

Notre organisation scolaire est un peu différente, la plupart des élèves déjeune à la cantine de l'école parce que leur parents travaillent tous les deux et on ne sont pas à la maison a midi. La nourriture vient payée par les familles parce que on doit payer les personnes qui travaillent pour acheter e préparer tout. Nous mangeons de la pate, de la viande ou du poisson et des légumes. A' 10 heures nous mangeons un fruit.

Dans cette période nous sommes en train de décorer nos salles de classe pour la fête de Noël et de préparer une dance au rythme des musiques africaines.

Nous avons des questions pour vous :

- Comment est votre village? Combien de maisons il ya et quel matériel elles sont fait?
- Combien de membres il ya dans votre famille?
- Quels sont les moyens de transport les plus utilisés?
- Quesque vous faites pour Noël?
- Que mangez-vous habituellement? Vous avez des aliments typiques?
- vous aimez la musique? Vous connaissez quelque chanson?
- Quels sont les jeux que vous aimez?

La prochaine fois nous vous enverrons des photos. Pouvez vous envoyer nous des photos ?

En esperant que la lettre vous trouvera en bonne santé, nous vous souhaitons Joyeux Noël et Bonne Année.

Les élèves de 3 A, 3 B, 3 C.

N.2

DA CE2 A III A- B -C -22/01/2017

Bonjour les Amis !

Comment allez-vous ?

Nous sommes très contents d'avoir reçu votre correspondance et de lire les réponses que vous avez apportées à nos nombreuses questions.

Nous venons juste de terminer les évaluations du premier trimestre. Elles se sont bien passées car tous les élèves ont eu la moyenne. Et notre maître Monsieur SALLA est très content. Il nous a félicité et encouragé.

Nos réponses :

Notre village est petit, il y a une vingtaine de maisons.

Les maisons sont fabriquées avec du ciment et des toits en tôles. Il y a aussi des maisons en case de banco ou en palissade avec des toitures en paille et parfois en tôle.

Notre village est dirigé par un chef appelé chef de village. C'est lui qui exerce l'autorité dans la localité.

Contrairement à vous, nos familles comptent beaucoup de personnes : papa, maman, les frères, les sœurs, grand père, grand-mère, le plus souvent les oncles, les tantes, les cousins et cousines !

Dans nos maisons, il y a souvent un enclos où on garde nos animaux tels que les moutons, chèvres, les ânes, cheval. Les ânes et les chevaux c'est pour le travail des champs. Il y a

aussi quelques parents qui ont des bœufs... d'ailleurs les soirs certains d'entre nous vont au pâturage pour traire du lait de vache.

Toutes les maisons n'ont pas de robinets (il y a 7 ou 8 maisons avec des robinets). Nos mamans et nos sœurs avec des bassines vont puiser de l'eau au robinet public ou dans les puits.

Le moyen de transport le plus utilisé est la charrette. C'est une espèce de charrue à deux roues tirées par un cheval ou deux ânes. Dans notre village, on utilise rarement les voitures pour se déplacer entre villages. Et pour aller en ville, on loue les voitures. Le village est enclavé et il y a beaucoup de sable sur la piste.

Pour Noël, on ne la fête pas le plus souvent au village mais en ville les gens fêtent bien Noël. Par contre nous fêtons la Korité et la Tabaski. Ce sont des fêtes musulmanes. Pendant ces fêtes, Papa tue un gros bélier et maman prépare un délicieux repas pour toute la famille. C'est un moment de joie, de pardon et de partage. Nos parents qui sont en ville, reviennent tous pour les besoins de ces fêtes. Habituellement nous mangeons du riz au poisson au déjeuner, du couscous au diner, au petit déjeuner on prend du pain avec du café local ou bien du couscous. Nous mangeons aussi des fruits et légumes. Il y a chez des jardins avec des manguiers.

Nous avons des plats typiquement de chez nous comme le Yassa, le Lakh (bouillie de mil), le Mafé, le couscous, le Domoda..... nous mangeons aussi du Spaghetti avec des œufs.

Nous aimons jouer au football, la balle au panier, le Saut, à la Corde, la chandelle et des jeux traditionnels.

Nous aimons aussi la musique Sérère avec des chanteurs comme Diabia Ndong, Yandé Codou, mbaye Ndiaye. Nous écoutons également la musique Mbalakh de Yousou Ndour, de Pape Diouf, Titi, Viviane, Waly Seck..... Cependant nous aimons plus les chansons Sérère. Ce sont des musiciens qui utilisent des instruments traditionnels et chantent au rythme des sonorités Sérère. D'ailleurs nous sommes d'excellents danseurs de tam-tam.

Nous nous excusons du retard de notre lettre et nous souhaitons que notre lettre vous trouve en bonne santé.

Merci les Amis.

Buongiorno Amici! Come state?

Noi siamo molto contenti di aver ricevuto la vostra posta e di aver letto le risposte che avete dato alle nostre numerose domande.

Abbiamo appena terminato le valutazioni del primo trimestre. Sono tutte state positive, tutti gli allievi hanno ottenuto la sufficienza. Il nostro maestro SALLA è molto contento, si è congratulato con noi e ci ha incoraggiato.

Le nostre risposte:

Il nostro villaggio è piccolo, ci sono una ventina di case.

Le case sono fabbricate con cemento e i tetti di lamiera. Ci sono delle case con una staccionata tetti in paglia e a volte in lamiera.

Il nostro villaggio è diretto da un capo chiamato 'capo villaggio'. È lui che esercita l'autorità nella località.

Contrariamente a voi, le nostre famiglie contano molte persone: papà, mamma, fratelli, sorelle, nonno, nonna, il più delle volte gli zii, le zie, i cugini e le cugine!

Nelle nostre case, c'è spesso un recinto dove si guardano gli animali, tra i quali pecore/montoni, capre, asini, cavalli. Gli asini e i cavalli sono utili per il lavoro nei campi. C'è anche qualche genitore che ha i buoi... d'altronde qualcuno di noi la sera va al pascolo per mungere il latte dalle mucche.

Non tutte le case hanno il rubinetto (ci sono 7-8 case con il rubinetto). Le nostre mamme e le nostre sorelle con delle bacinelle vanno ad attingere l'acqua dal rubinetto pubblico o dal pozzo.

Il mezzo di trasporto più utilizzato è la carretta. È una specie di carro/aratro a due ruote trainato da un cavallo o da due asini. Nel nostro villaggio, si utilizza raramente la macchina per spostarsi tra villaggi. Per andare in città si affittano le macchine. Il villaggio è sterrato e sulla pista c'è molta sabbia.

Il Natale non è la festività più comune, nonostante la si festeggia bene.

Noi solitamente festeggiamo la Korité e la Tabaski, che sono delle festività musulmane.

Durante queste feste, papà ammazza un grosso ariete e mamma prepara un pasto delizioso per tutta la famiglia. È un momento di gioia, di perdono e di divisione. I parenti che sono in città, ritornano tutti per queste festività.

Abitualmente mangiamo del riso al pesce a pranzo, del couscous a cena, e a colazione mangiamo del pane con il caffè locale o del couscous. Mangiamo anche frutta e verdura. Ci sono dei giardini con degli alberi di mango.

I nostri piatti tipici sono il Yessa, il Lakh (bollito di miglio), il Mafé, il couscous, le Domoda... mangiamo anche gli spaghetti con le uova.

Ci piace giocare a calcio, a pallacanestro, al 'salto', alla corda, a candela e a altri giochi tradizionali.

Ci piace anche la musica Sérère (etnia senegalese) con dei cantanti come Diabia Ndong, Yandé Codou, mbaye Ndiaye. Noi ascoltiamo anche la musica Mbalkh di Youssou Ndou, de Pape Diouf, Titi, Viviane, Waly Seck...

In ogni caso la musica che preferiamo di più è quella Sérère. Sono dei musicisti che utilizzano strumenti tradizionali e cantano a ritmo di sonorità Sérère. D'altronde siamo degli eccellenti danzatori di tam-tam.

Ci scusiamo per il ritardo della nostra lettera e ci auguriamo di trovarvi in buona salute.

Grazie, gli amici.

N.2 R

DA III A-B-C A CE2 – 22/02/2017

Salut! Comment êtes-vous? Nous sommes très bien. Ces jours, nous avons reçu le rapport et nous sommes très heureux parce que les enseignants ont dit que nous nous sommes engagés et nous avons amélioré.

à la fin de cette semaine, nous aurons quatre jours de vacances pour le Carnaval. Connaissez-vous cette fête? Tous les enfants porter des masques, aiment faire des blagues et jetté des confettis et des serpentins. Dans certaines villes, il y a des défilés de chars.

La semaine dernière, nous avons rencontré trois Sénégalais vivant en Italie. Nous avons demandé nombreuses questions et découvert de plusieurs faits intéressants sur votre pays. Ils ont parlé pendant un certain temps en Wolof, mais nous n'avons compris rien!

Nous avons eu beaucoup de plaisir pendant la lecture de votre lettre; nous avons essayé de penser au village et nous l' avons dessiné avec des aquarelles. Nous envoyons des images. Dans notre ville, les routes sont pavées et il y a beaucoup de voitures. Lorsque nous traversons la route, nous devons être prudents. Nos parents sont avec nous quand nous arrivons et nous sortons de l'école parce que les petits enfants comme nous ne vont pas seul dans la rue.

Près de notre école, il y a un grand parc avec des arbres, herbes et des jeux. Maintenant qu'il est plus chaud et il n'y a plus de lumière dans l'après-midi, lorsque nous sorton de l'école, beaucoup vont au parc pour jouer.

En hiver, il est trop froid donc dans l'après-midi nous restons à la maison ou nous faisons des activités à l'intérieur.

Nos maisons sont faites de béton et de briques avec un toit en tuile , ils peuvent avoir 2.3 mais aussi 6 étages. Certains d'entre nous ont un chien ou un chat qui vit dans la maison. quelqu'un un poisson rouge. Pour acheter avec nos parents nous allons dans les magasins de notre ville, il y a beaucoup de magasins comme la boulangerie, la boucherie, la presse, la pharmacie etc . Mais nos parents préfèrent aller au centre commercial pour économiser de l'argent et surtout parce que il ya tous dans un seul endroit. Pour aller au centre commercial nous utilisons la machine.

Nous aimons vraiment le vélo mais les routes sont dangereuses, pour ca il ya des pistes cyclables, mais nous préférons rester dans le parc avec le vélo. Dans notre écoleil ya un jardin et les enseignants après le déjeuner apportent nous à jouer. Nous jouons avec le ballon, à basket , à la course ou à construire avec les morceaux de bois.

Nous aimons entendre les histoires de votre pays, car il nous permet de connaître beaucoup de choses nouvelles. Nous attendons avec impatience votre prochaine lettre! A' bientôt.



N.3 R

DA III A-B-C- A CE2 - 29/05/2017

Bonjour chers amis,

Comment allez -vous ? Nous sommes sur le point de terminer l'école. Le dernier jour sera le 9 Juin.

Nous vous écrivons pour vous dire que nous avons accepté la proposition de l'ASEM à recueillir des fonds pour permettre aux enfants du Sénégal de participer à une colonie pendant l'été. Nous avons organisé une fête magnifique à l'école que nous avons appelée "Rencontrer le Senegal". Nous avons invité tous les parents et les frères, notre Directeur, Nuccia et Mariliana qui sont nos amis et qui nous ont permis de faire cette correspondance, le Président de l'Association Sénégalais de Turin, deux amis sénégalais et 3 garçons du Mali vivant à Turin qui ont fait de la mousique avec les tambours. Nous avons chanté les chansons que nous avons appris cette année, nous avons raconté aux parents le parcours scolaire avec une exposition de tous nos travaux.

Les parents ont préparé des gâteaux et une salade de fruits que nous avons mangé tous ensemble. En même temps tous les gens donnaient de l'argent pour la colonie. Nous sommes très contents parce que nous avons recueilli une bonne somme et nous espérons que certains enfants soient heureux avec notre contribution. Nous vous envoyons quelques photos de la fête

Nous espérons que votre été sera beau et nous vous rencontrerons en Septembre pour reprendre la correspondance.

à bientôt. Tous les enfants e le enseignants.

CONOSCIAMO

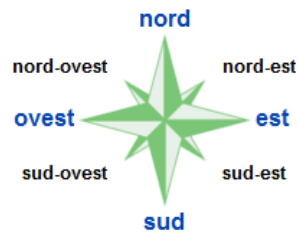
IL SENEGAL

E IMPARIAMO

IL FRANCESE

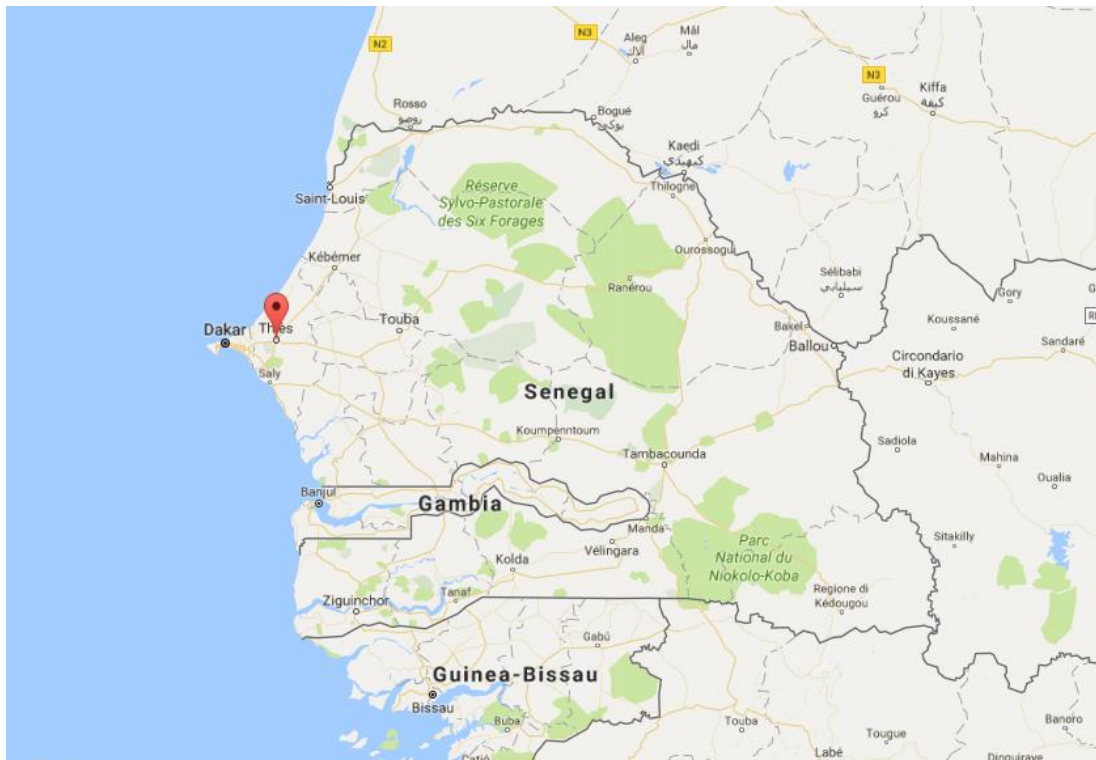
SENEGAL

Il Senegal è uno stato dell'Africa occidentale che si affaccia ad ovest sull'oceano Atlantico e confina con la Mauritania a nord, il Mali a est, la Guinea e la Guinea-Bissau sud, infine confina col Gambia il quale è del tutto racchiuso dal Senegal.

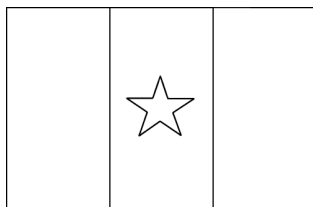




La capitale del Senegal è **Dakar**.



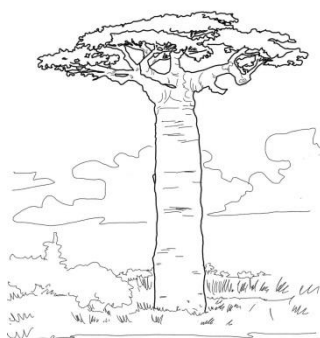
La **bandiera** è composta da tre strisce verticali, una verde, una gialla e una rossa con una stella verde



Sullo **stemma** del Senegal c'è un leone; simbolo di coraggio e fedeltà e un baobab, albero tipico del paesaggio senegalese.



L'albero nazionale è il **baobab**



Il **territorio** del Senegal è quasi completamente pianeggiante.

Nel Nord prevalgono le aree desertiche e le steppe mentre più a sud si estende la savana; sempre a sud si trova la foresta tropicale sempreverde.

I **fiumi** più importanti sono il Senegal, che segna il confine settentrionale, il Gambia e il Casamance.

Il Senegal ha un **clima** tropicale con una stagione secca da novembre a giugno e una stagione delle piogge da luglio a ottobre. Le temperature sono mitigate dalla vicinanza del mare.

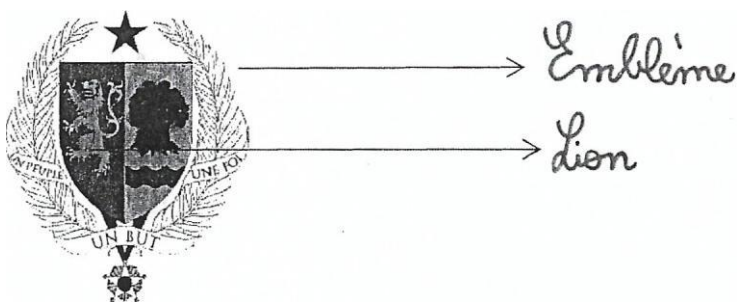
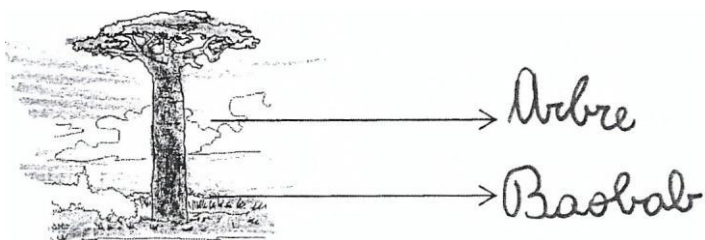
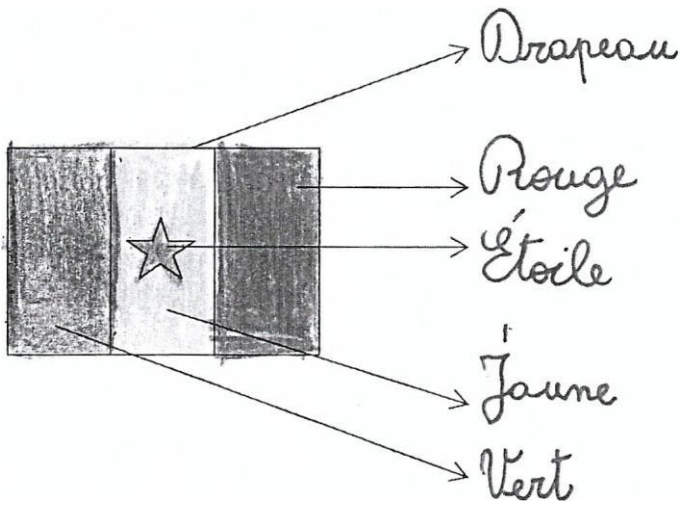
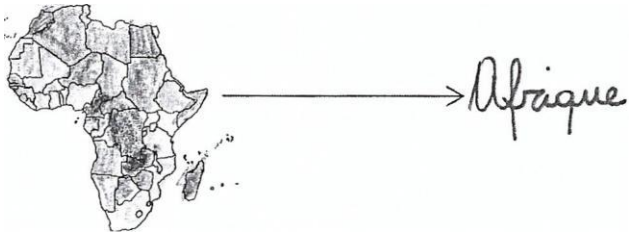
Le Sénégal est un état de l' Afrique.

La capitale du Sénégal est Dakar.

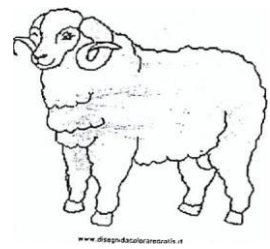
Le drapeau du Sénégal est vert, jaune et rouge avec une étoile verte.

Sur le emblème du Sénégal il ya un lion et un baobab.

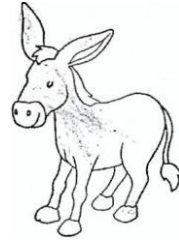
L'arbre national est le baobab.



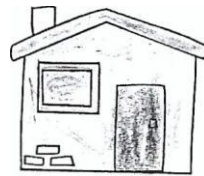
Le mouton /



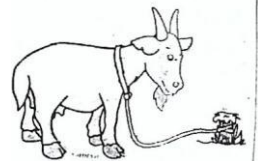
L'ane \



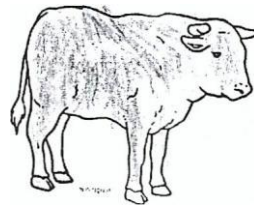
La maison



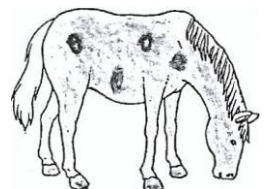
la chèvre



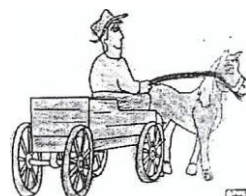
Le boeuf



le cheval



La charrette \



Le robinet \



Giovedì 15 dicembre 2016 le classi terze si recano al Cinema Nazionale per assistere alla proiezione del film “VADO A SCUOLA” DI PASCAL PLISSON.

TESTO COLLETTIVO

I protagonisti del film sono quattro bambini che, pur abitando in parti diverse del mondo, sono accomunati da una grande forza di volontà e determinazione per riuscire ad andare a scuola e poter così riscattarsi socialmente.

Tutti e quattro aiutano le famiglie facendo i seguenti lavori: fanno il carbone, i pastori, fanno il bucato e stendono, si occupano dei fratelli, vanno al mercato, vanno o si aggiustano le scarpe, cercano l'acqua e la procurano per la casa e la scuola.

Anche il loro cammino presenta degli aspetti comuni.

Intorno a loro una vasta, incontaminata natura. Spesso non c'erano strade e i sentieri erano impervi e difficili da percorrere.

I bambini lungo il tragitto incontrano adulti a volte scontrosi e ignoranti, altre volte gentili, generosi e solidali.

I bambini durante il viaggio verso la scuola provano sentimenti diversi tra loro: spesso sono stanchi e impauriti, altre volte sono gioiosi e soddisfatti per avere superato le prove incontrate nel cammino.

Il canto e il gioco, in tutte le parti del mondo, sono fondamentali per la vita di tutti i bambini.

I bambini si accompagnano e si aiutano reciprocamente.

In tutte le storie che abbiamo incontrato le famiglie di origine hanno il ruolo fondamentale per la costruzione del futuro delle nuove generazioni. La scuola, le fatiche, le rinunce e i rischi sono l'unica strada che permette di realizzare i propri sogni e i propri progetti.

Giovedì 09/02/2017 presso la Scuola Primaria D. Di Nanni di Grugliasco gli alunni delle classi terze hanno incontrato Malick Niang, Presidente dell'Associazione Senegalese di Torino, Fall Thioro e Mballo Sido, rappresentanti della comunità, dopo aver iniziato ad affrontare il complesso tema della migrazione dell'uomo.

Grazie agli stimoli proposti da Nuccia Maldera e Mariliana Geninatti si è progettato di incontrare la realtà senegalese che ha dovuto o deciso di migrare, in particolare relazionandosi con l'AST. Prima dell'incontro vero e proprio, finalizzato al racconto di esperienze, abbiamo svolto **un'attività sul lessico della migrazione**, che contemplava un po' tutte le parole che spesso si sentono o che bisognerebbe conoscere per affrontare questo tema non troppo superficialmente. Era importante per noi anche per riuscire a capire come collocare la migrazione senegalese, almeno a grandi linee.

Nei giorni precedenti l'incontro, abbiamo svolto **l'attività della Valigia del migrante**, divisi per classe. Gli alunni hanno fatto lo sforzo di immedesimarsi in un migrante, hanno immaginato di dover partire per cambiare paese in cui vivere e si sono chiesti cosa avrebbero voluto portare con loro, a cosa non avrebbero potuto rinunciare. Gli elementi scelti sono stati disegnati, divisi in categorie e poi chiusi dentro a delle valigie che sono poi state aperte davanti ai nostri ospiti senegalesi, il giorno dell'incontro, avvenuto il 9 febbraio.

Malick Niang, Presidente dell'Associazione Senegalese di Torino, Fall Thioro e Mballo Sido, rappresentanti della comunità sono stati gli "amici" che, oltre a commentare il contenuto delle valigie, hanno raccontato la loro esperienza, risposto alle domande poste dai bambini e aggiunto notizie e informazioni sul Senegal, regalandoci anche un dialogo in wolof.

L'incontro è risultato molto formativo e ricco, non solo dal punto di vista delle conoscenze, ma anche da quello umano e relazionale, conclusosi con foto di gruppo, dediche e con la promessa di rincontrarci.

Il progetto si è concluso con l'adesione alla proposta di sostegno ad attività estive di alcuni bambini senegalesi proposta dai partners.

La realizzazione della raccolta fondi si è concretizzata attraverso un nuovo percorso interdisciplinare che ha visto impegnati bambini, docenti famiglie con il coinvolgimento degli altri attori del Progetto che si è concluso con un evento finale presso la Scuola D. Di Nanni il 25/05/2017.

LE PAROLE DELL'UOMO MIGRATORE

La **migrazione umana** è un movimento di persone da un luogo ad un altro fatto con l'intenzione di stabilirsi **temporaneamente o permanentemente** nella nuova posizione. Il moto è tipicamente effettuato su lunghe distanze e da un Paese a un altro, anche se è possibile la cosiddetta migrazione interna (per esempio dal Sud al Nord Italia). La migrazione può riguardare individui, famiglie o larghi gruppi di persone. La migrazione umana è un fenomeno sociale dovuto a diversi motivi.

Quando vengono a mancare le condizioni necessarie al pieno compimento dei **desideri** dell'uomo, questo è spinto a cercare un luogo diverso da quello di origine "dove aver miglior fortuna". Possono mancare anche il soddisfacimento dei **bisogni primari** (nutrimento, salute, casa, istruzione..) o addirittura la possibilità di poter continuare a vivere o di essere liberi.

Si considerano **fattori di spinta** i motivi che portano le persone a decidere di andarsene (povertà, eventi naturali, guerre, persecuzioni..) e **fattori di attrazione** quelli che determinano la scelta del luogo dove andare a vivere (lavoro, sicurezza, serenità, istruzione..)

Gli spostamenti dei **popoli nomadi** non sono normalmente considerati come tipo di migrazione, in quanto non vi è alcuna intenzione, da parte dei nomadi, di stabilizzarsi su un posto in quanto il loro movimento è mantenuto generalmente costante.

Naturalmente neanche lo spostamento di persone dovuto a turismo o pellegrinaggio è un tipo di migrazione, perché neanche in questo caso vi è il presupposto di stabilirsi nel luogo di destinazione.

L'insediamento o l'ingresso di persone in un luogo diverso da quello di origine è chiamato **immigrazione**, mentre lo spostamento dal luogo di origine verso un'altra destinazione prende il nome di **emigrazione**.

Piccole popolazioni che migrano per svilupparsi su un territorio senza insediamenti sono detti **coloni** (insediamento di coloni) mentre le persone che sono sfollate a causa dell'immigrazione e della colonizzazione (se fatta in territori dove sono già presenti insediamenti) sono definite **rifugiati**.

L'immigrazione illegale (o immigrazione clandestina o immigrazione irregolare) è l'ingresso o il soggiorno di cittadini stranieri che avvengono senza la necessaria documentazione sia di viaggio sia senza quella prevista dai paesi meta del viaggio. Di frequente coinvolgono trafficanti di esseri umani, talvolta costituiti in vere e proprie organizzazioni criminali dirette al loro sfruttamento. Le persone che si muovono in questa maniera spesso mettono a rischio la propria vita, sono obbligate a viaggiare in condizioni disumane e possono essere oggetto di sfruttamento e abuso in violazione delle leggi di immigrazione del paese di destinazione

Lo *status* degli immigrati illegali è nella maggior parte dei casi temporaneo. Può accadere che persone entrate clandestinamente, senza presentare le proprie generalità ai controlli di frontiera, riescano successivamente a sanare la loro posizione sul territorio, tramite "**sanatorie**" o "**regolarizzazioni**". Viceversa persone entrate legalmente sul territorio possono restarvi per un tempo superiore al previsto e divenire quindi "irregolari" ("overstaying", cioè soggiornanti oltre il tempo consentito), non riuscendo a rientrare nelle casistiche previste per ciascuna "sanatoria".

Gli immigrati sono di solito mossi dalla ricerca di condizioni di vita migliori, spesso i Paesi di provenienza sono poveri oppure in quei Paesi non vengono rispettati i diritti civili. In quest'ultimo caso, potrebbero avere diritto ad ottenere lo **status di rifugiati richiedenti asilo**.

Testo collettivo svolto nelle classi lunedì 13 febbraio 2017

Titoli:

Gli amici del Senegal
Dal Senegal all'Italia
Malik Niang, Fall Thioro e Mballo Sido migranti
Pomeriggio senegalese
I nostri amici nati in Senegal
Un pomeriggio pieno di conoscenza

Il giorno giovedì 9 febbraio, nell'auditorium della scuola D.D.Nanni di Grugliasco, i bambini delle classi terze e le loro maestre, si sono incontrati con degli amici senegalesi: Malick Niang, Fall Thioro e Mballo Sido, un uomo, una donna e un ragazzo.

Noi già dallo scorso anno corrispondiamo con una scuola senegalese di Sérère: con questo incontro, le insegnanti hanno voluto farci conoscere la comunità senegalese di Torino e incontrare l'esperienza di chi ha deciso di migrare.

Subito eravamo curiosi, emozionati, anche un po' preoccupati, ma alla fine non volevamo più smettere di parlare con loro.

Inizialmente, gli ospiti si sono presentati e ci hanno detto che lavoro fanno e come mai sono venuti a vivere in Italia.

Poi, abbiamo aperto le valigie che avevamo preparato precedentemente e in cui avevamo messo alcuni nostri disegni che rappresentavano quello che avremmo voluto portare con noi, a cui non avremmo potuto rinunciare, se avessimo dovuto migrare. I disegni rappresentavano generi di prima necessità ma anche giochi, ricordi, sentimenti e persone che amiamo. Man mano, i disegni sono stati appesi su un grande cartellone, diviso nelle varie categorie di appartenenza. Successivamente, abbiamo fatto delle domande ai nostri nuovi amici. Ci ha colpito molto sapere che Thioro, la signora, è in Italia da più di venti anni, un tempo molto lungo. Siamo rimasti anche stupiti dal fatto che suo marito era emigrato da solo otto anni prima di lei. Molti di noi non riescono a pensare che sia possibile migrare da soli senza paura, come ha fatto Sido.

Si vedeva che per loro era ancora difficile parlare italiano. Dalle risposte che ci hanno dato abbiamo capito che cambiare paese è molto difficile e impegnativo. A volte si sono anche commossi e dai loro racconti traspariva anche un po' di tristezza e malinconia.

Ascoltare la loro storia è stato come entrare nelle loro vite, scoprire i fatti, ma anche i sentimenti.

Successivamente, i nostri amici ci hanno anche insegnato qualche parola in wolof una delle lingua che si parla in Senegal.

Alla fine dell'incontro abbiamo visto un video, ambientato in Senegal, che racconta di un papà che sgrida il figlio perché mangia un mango troppo poco maturo, ancora verde. Grazie al video abbiamo capito che in tutto il mondo i papà, a volte, sgridano i figli allo stesso modo.

Per salutarci ci siamo scambiati ringraziamenti, dediche e abbiamo scattato delle foto che resteranno come ricordo di questo pomeriggio così importante e speciale, che ci ha tanto emozionato.

Ci farebbe molto piacere incontrarli ancora; gli vogliamo bene.

Le lingue parlate in Senegal

Si contano diverse etnie in Senegal, come i Wolofs, i Serere, i Fulani, i Mandinka, i Soninke, i Diola, i Bassari...

Esistono di conseguenza 6 lingue nazionali, ma il wolof è la lingua più diffusa in Senegal, essendo parlata da circa l'80% della popolazione, soprattutto nelle zone urbane.

Nonostante ciò, il francese è la lingua ufficiale del Senegal. È utilizzata dall'amministrazione, nell'insegnamento, tra i media ed il mondo degli affari. È parlata da circa il 30% della popolazione.

Parole tipiche

Italiano	Wolof
Buongiorno / Buenasera	Salamalekum
Come sta?	Nanga def?
Molto bene, grazie, e tu?	Mangi fi rekk
Arrivederci / Ciao	Mangi dem
Benvenuto / a	Akksil ak diam
Grazie (mille)	Jërëjëf
Mi chiamo...	Mangi tuddu
No grazie	Deedeet jërë-jëf
Si / No	Waaw/Deedeet
Prego	Amul solo/ Niokobok

09/02/2017- intervista agli amici senegalesi presso la scuola D.Di Nanni

	MALICK NIANG	FALL THIORO	MBALLO SIDO
Quando siete nati?	16/10/1970	05/06/1966	01/03/1990
Dove siete nati?	St Louis	Dakar	
Quando siete migrati avete paura?	Non avevo paura	Non avevo paura	No
Perché volevate trasferirvi in Italia?	Per curiosità, per fare esperienza. Prima sono andato a Parigi con la squadra di nuoto e poi mi è stata consigliata l'Italia	Per raggiungere mio marito che era già in Italia da 8 anni	Per raggiungere i miei fratelli, migliorare la vita e non stare da solo in Senegal.
Qui, siete tristi?	Non sono triste, ma sono stato preoccupato perché non conoscevo la lingua e non so se e quando tornerò in Senegal	Non sono triste, preoccupata sì. E' difficile comunicare in una lingua che non si conosce. Sono difficili le relazioni con gli altri	Non sono triste. Sono solo.
Vi manca qualcuno?	Mi manca la famiglia e gli amici. Comunicare via Internet non basta perché manca la presenza fisica	Mi manca la famiglia e mia madre. Oggi però sto meglio perchè posso telefonare e vedere la televisione senegalese	Mi mancano i miei genitori e i miei amici
Come vi sentivate quando avete lasciato il vostro paese?	Ero preoccupato perché mi sarei trasferito in un paese con idee e cultura diverse. Prima di partire però è importante avere un progetto e io ce l'avevo	Ero preoccupata ed è stato molto duro per me	Io sono andato in vacanza a Dakar e lì mi hanno detto che sarei partito per l'Italia. Non avevo progettato di partire
Quando siete migrati?	1999 in Francia 2000 in Italia	23/02/1997	2011
Con quale mezzo di trasporto avete viaggiato?	Aereo	Aereo	Aereo

Con chi siete venuti?	Con la squadra di nuoto in Francia, da solo in Italia	Con un amico di mio marito	Da solo
Cosa avete portato con voi quando siete arrivati in Italia?	Una valigia con il necessario e "un progetto"	Cibo e un regalo per mio marito	Nulla
Che cosa fate in Italia?	Sono il Presidente dell'Associazione senegalese, ho una sartoria, organizzo corsi di cucina e momenti di aggregazione, gestisco i bagni pubblici...	Sono la mamma di tre figli, due gemelle di 19 anni e uno di 16	Sto prendendo il diploma di Terza Media e lavoro in un albergo







La corrispondenza

Sta per concludersi il terzo anno di corrispondenza con alcune scuole del Senegal. L'idea è nata nel gruppo MCE di Torino dopo l'incontro internazionale RIDEF di Reggio Emilia, nel luglio del 2014.

MCE (Italia) e ASEM (Senegal) sono associazioni che fanno riferimento alla pedagogia di Célestin Freinet; solidarietà e cooperazione sono due parole-chiave di tale pedagogia e la corrispondenza interscolastica permette la conoscenza reciproca e il confronto tra bambini e adulti.

Come MCE Torino quindi ci associamo alla richiesta di aiuto finanziario espressa dall'ASEM per la colonia estiva in Senegal.

Maria Geninatti (MCE Torino)



L'ASEM

L'ASEM (Association Senegalaise Ecole moderne) è un'associazione nazionale che raggruppa insegnanti innovatori in una decina di gruppi di sei in diverse regioni del Senegal: Dakar, Thies, Kaolack, Louga, Saint Louis e la Casamance.

Vuole diffondere le proprie idee e le proprie pratiche di insegnamento ispirate alla pedagogia Freinet in tutte le scuole senegalesi. Per far questo organizza attività rivolte ai bambini, agli adulti e soprattutto alle famiglie povere.

Si occupa della formazione continua dei propri insegnanti organizzando seminari e laboratori didattici per lo scambio di esperienze pedagogiche e documenta le proprie attività attraverso la creazione di biblioteche locali e angoli lettura per bambini e adulti. Inoltre ricerca e instaura partenariati educativi tra l'Africa e il resto del mondo.

Nelle scuole ASEM gli insegnanti sono riconosciuti professionalmente e apprezzati da colleghi e genitori per la loro disponibilità e la loro apertura mentale.

L'ASEM è il solo movimento pedagogico in Senegal e nonostante questi buoni risultati non beneficia né di sovvenzioni né di aiuti da parte dello Stato.

Le realizzazioni e i progetti dell'ASEM riguardano molti temi. Tra i tanti:

- * la corrispondenza interscolastica internazionale, in particolare quella portata avanti da tre anni tra classi italiane e classi senegalesi
- * la gestione e l'utilizzazione delle biblioteche scolastiche
- * l'educazione alla cittadinanza e l'educazione all'ambiente
- * l'educazione alla democrazia partecipativa attraverso le tecniche cooperative
- * l'introduzione all'uso delle nuove tecnologie
- * l'organizzazione di colonie di vacanze estive a favore dei bambini (e soprattutto bambine) di famiglie indigenti.

La colonia di vacanze dell'ASEM nel 2017

Quest'anno in agosto 2017, l'ASEM spera di dare la possibilità a diversi bambini che vivono in situazioni familiari molto precarie di partecipare per la prima volta nella loro vita ad una colonia di vacanze.

L'ASEM ha già organizzato parecchie colonie di vacanze. Perciò oggi ci rivolgiamo alla buona volontà di tutti (bambini, adulti, società, imprese o altre strutture, comprese quelle dei nostri compatrioti senegalesi all'estero): sarà gradita ogni forma di aiuto per offrire a questi bambini che arriveranno da diverse regioni del Senegal (Dakar, Rufisque, Thies, Louga, Saint-Louis, Dagana, etc) nuove opportunità di crescita culturale e sociale.

Per assicurare la riuscita di questa colonia la nostra associazione dispone di due importanti risorse:

- * il centro Morgane di Dagana. Un grande centro situato a-Dagana che può accogliere una sessantina di bambini oltre al personale responsabile;
- * un gruppo di collaboratori ricchi di esperienza sul campo: si tratta di due direttori di Collettività Educative e di più di una decina di educatori diplomati.

Il vostro apporto finanziario sarà di un'importanza capitale per questi 65 ragazzi e ragazze dagli 8 ai 16 anni.

ASEM
Association Senegalaise
de l'Ecole Moderne
Le Préfectoral

**DONA ... PER UN'ESTATE MIGLIORE PER TUTTI
QUELLA DEI BAMBINI SENEGALESI È NELLE TUE MANI**



FATE VIAGGIARE I VOSTRI SOLDI

**CON UN PICCOLO
CONTRIBUTO PUOI
FINANZIARE LE COLONIE
ESTIVE DEI BAMBINI
SENEGALES, PER OFFRIRE
LORO NUOVE OPPORTUNITÀ
DI CRESCITA CULTURALE E
SOCIALE.**

**È IMPORTANTE IL
CONTRIBUTO DI TUTTI,
ANCHE PICCOLO (EURO 2,00),
NON SOLO IL TUO!!**

BAMBINI DELLE CLASSI TERZE "DI MANI"

ASEM (ASSOCIAZIONE SENEGALAISE ECOLE MODERNE)

MCE (MOVIMENTO DI COOPERAZIONE EDUCATIVA ITALIA)





Sono stati raccolti, con il contributo di tutti, 990 euro!

Progettazione didattica a cura delle insegnanti Tardivo Luciana e Trovo' Silvia

I.C. D. Di Nanni – Grugliasco (TO) - A.S. 2016/2017